

## COMUNICATO STAMPA UAAR E COBAS

### INACCETTABILE INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI ANTIABORTISTE NELLE SCUOLE DI TERNI

Le sottoscritte Organizzazioni Unione Atei e Agnostici Razionalisti (UAAR) e COBAS Scuola di Terni sono sconcertate nell'apprendere che diverse classi di alcuni istituti ternani sono state invitate mercoledì 5 febbraio 2025 dal Comune di Terni a partecipare allo spettacolo teatrale "Cinque donne del sud", interpretato da Beatrice Fazi e con la regia di Francesca Romana Zanni, promosso dal Movimento per la Vita di Terni e inserito nel calendario delle celebrazioni valentiniane della Diocesi di Terni-Narni-Amelia. L'evento è stato presentato dallo stesso vescovo, Francesco Soddu e si è tenuto al teatro Secci, alla presenza dell'assessora ai Servizi sociali e scuola del Comune di Terni, Viviana Altamura, e ad una rappresentanza del Movimento per la Vita.

Lo spettacolo, svoltosi in orario curricolare, si è concluso con interventi incentrati sulla tematica antiabortista ai quali hanno partecipato l'attrice protagonista Beatrice Fazi, dichiaratamente contraria all'interruzione di gravidanza, come anche espresso nel libro pubblicato nel 2015 "Un cuore nuovo", e una rappresentante del Movimento per la Vita, nota associazione nazionale antiabortista.

Non è stato previsto alcun contraddittorio e alle studentesse e agli studenti non è stato permesso di intervenire per esprimere le loro osservazioni ed opinioni.

Siamo preoccupati che le scuole del comune di Terni abbiano accettato l'invito non solo omettendo di verificare le modalità di svolgimento dell'iniziativa, ma anche di informare in maniera chiara ed opportuna gli alunni, le alunne e le famiglie, e di chiedere il dovuto consenso a quest'ultime. Le scuole hanno promosso l'iniziativa, pubblicando soltanto la recensione del Dr Alberto Virgolino – Segretario MpV-CAV di Terni Onlus, che prontamente hanno inoltrato senza fornire ulteriore informazione sull'evento, i relatori presenti e il taglio che gli organizzatori intendevano dare all'evento stesso. Sono mancati quei presupposti di chiarezza e trasparenza che devono essere propri della pubblica amministrazione, la quale non può esimersi dall'informare in modo esaustivo le famiglie. Studentesse e studenti, tutti minorenni, erano quindi completamente all'oscuro dei relatori presenti e del contesto clericale nel quale lo spettacolo teatrale era inserito.

Cosa gravissima considerando, inoltre, che molti di loro non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, quindi sono tati costretti a prendere atto di uno degli aspetti più retrogradi e reazionari della chiesa cattolica lesivo al principio di auto-determinazione delle donne e incurante della legge italiana. D'altra parte è una prassi consueta che associazioni di ogni genere e anche il comune di Terni utilizzi intere scolaresche per riempire i teatri e per sostenere iniziative a chiaro stampo propagandistico e politicamente profilato.

Ribadiamo che l'evento, realizzato su iniziativa dell'Assessorato alla Scuola di Terni, è stato scandaloso in quanto gli studenti e le studentesse, rispetto a generica informativa, si sono trovati sul palco il vescovo, un'attrice dichiaratamente antiabortista e una rappresentante del Movimento per la Vita che hanno proposto un solo punto di vista, proferito dichiarazioni inaccettabili rispetto al diritto di interruzione di gravidanza, e non hanno minimamente tenuto conto della complessità della dimensione psicologica, emotiva e personale delle giovani ascoltatrici e ascoltatori.

Il diritto all'interruzione di gravidanza è un diritto riconosciuto e sancito dalla Legge 194: condanniamo fermamente qualsiasi tentativo di ingerenza politica e clericale sulla libertà delle donne rispetto alle loro scelte. L'evento non può non essere considerato strumentalizzante poiché lo spettacolo si inserisce in un momento delicatissimo dell'esistenza stessa della Legge 194; un momento in cui la regione Piemonte ha raddoppiato nel 2023 gli stanziamenti per il Fondo Vita Nascente alle associazioni antiabortiste, che sono state istituite già a partire dal 2024, "Stanze dell'ascolto" gestite dai "No scelta", idea piaciuta al governo

nazionale che ha deciso di finanziare i “NO Choice” con i fondi del PNRR e, nello stesso tempo, incentiva politicamente ed economicamente la presenza della associazioni antiabortiste nei consultori. C’è sempre una strumentalizzazione quando manca il dialogo e il confronto tra le diverse posizioni.

Terni, 07/02/2025

Referente Provinciale UAAR Terni – Catia Coppo

Referente Provinciale Cobas Terni – Elisabetta Grimani